

## **Ogni giorno è buono per morire** *di Henry Moonlock*

ogni giorno è buono per morire  
questo poi che è di ottobre  
e c'è il sole a farci sentire che vivere  
è un'avventura che non sa cosa farsene  
di previsioni e oroscopi  
è un giorno che si presta in modo particolare  
perché uno dica bye bye  
a ciò che ha amato e odiato  
e non si faccia più vedere in giro

da oggi in poi  
non mi parlerai più di bolle di sapone  
che non amano regole e leggi  
né mi parlerai più di come è bello di notte  
suonare il sassofono dopo aver passato  
il pomeriggio a studiare il ritmo dell'universo  
per derivate e formule  
che non possono in ogni caso spiegare  
perché soffriamo e siamo felici

amico mio, abbiamo avuto sedici anni insieme  
e mangiato pane e formaggini  
quando andare a scuola  
era insopportabile  
per chi ha sempre intuito  
che sapere non è sufficiente

*Poesia del mese: Gennaio 2006*

a dare senso al tempo  
che ci pesa addosso  
come un incubo

amico mio, abbiamo costruito universi probabili  
come le bolle di sapone con cui si diverte  
chi è bambino e non sa che prima o poi  
diventerà adulto  
abbiamo parlato di troppe cose  
dinanzi ad una bottiglia di vino  
per potercene ricordare il giorno dopo  
abbiamo fatto finta di essere eterni  
per non essere distrutti  
dal dolore di essere mortali

tu studiavi bolle di sapone  
io scrivevo poesie che come le tue bolle  
attraversano l'aria e poi scompaiono  
dopo avere per un istante  
catturato quel poco di luce  
che illumina quando capita  
i nostri passi

a volte abbiamo mostrato entusiasmo per la storia  
che poco importa se è una ruspa o un salvacondotto per l'olimpio  
abbiamo guardato il mare e le onde che vengono e vanno  
sempre eguali e sempre diverse  
e insieme senza dircelo abbiamo pensato  
che baruch dovette passare molte ore su una spiaggia  
per imparare che dio non è altro che la natura  
quando non sai cosa fartene dei sogni  
e della tristezza che a cinquant'anni è un peccato

ma tu non amavi nuotare  
e quanto a me ho bisogno di tre ore dopo aver mangiato un gelato  
per scendere nell'acqua

abbiamo avuto paura di essere felici  
e paura di non esserlo

tu studiavi bolle di sapone

io scrivevo poesie

e qui dopo due anni  
ne sto scrivendo un'altra  
perché mi sono ricordato all'improvviso  
che mangiavamo pane e formaggini  
quando a sedici anni non sapevamo ancora  
che ogni giorno è buono per morire  
specie d'ottobre che c'è il sole a farci sentire  
che non si può vivere  
due volte

**maggio 2006**